

The Whale
Progetto personale



Mara Giammattei

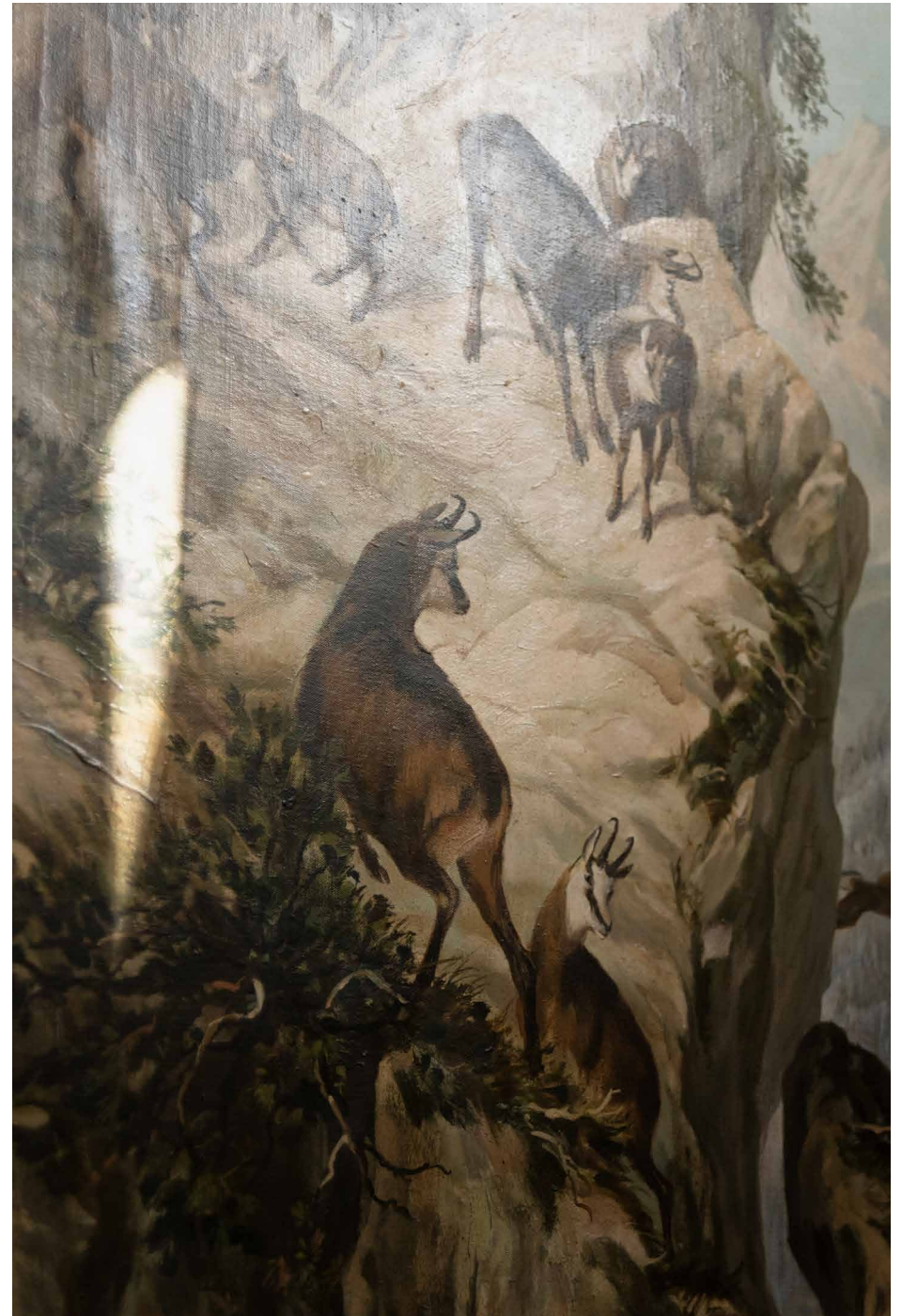
Il progetto

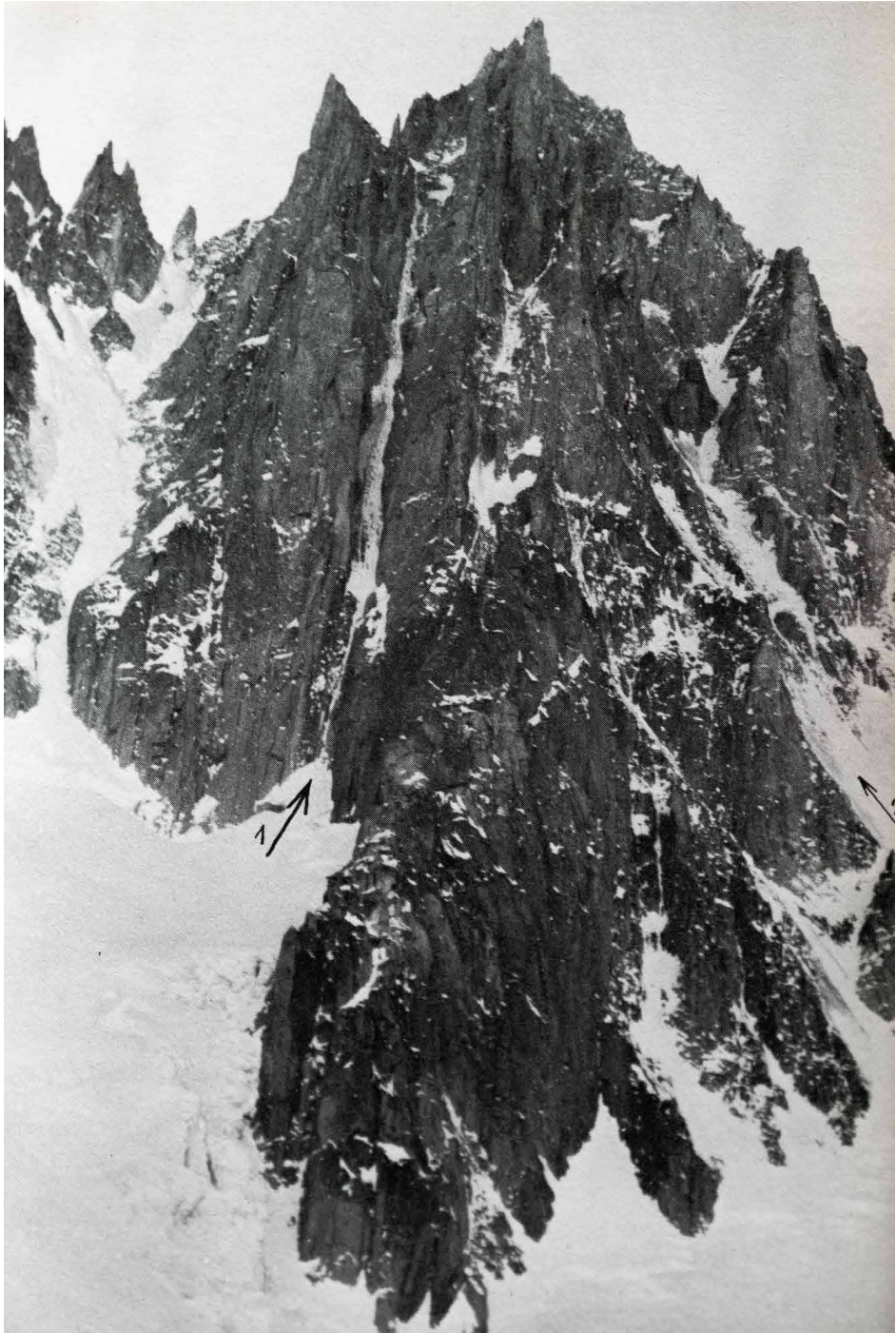
Perché alcune persone sentono l'ossessione verso la montagna e la volontà di arrivare in vetta? Perché in alcuni scatta il bisogno di sfidare sé stessi in alta quota?

Mio padre nel 1984 cade dal monte Pisanino (Alpi Apuane). Nella caduta riporta la frattura del femore e tutta una serie di altre ferite; pochi mesi dopo ricomincerà a scalare e continuerà a farlo ogni fine settimana dei successivi dieci anni. Questo evento ha segnato la nascita della sua vita di alpinista.

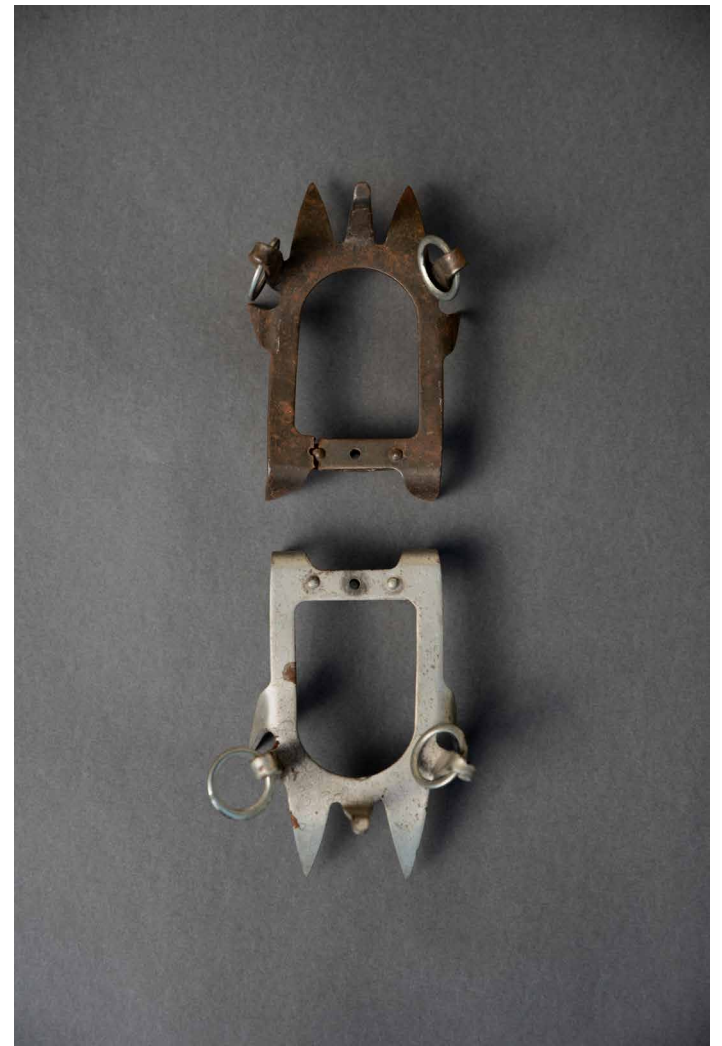
Come il capitano Achab insegue Moby Dick fino alla morte, arrivando al punto di non riuscire più a distinguere tra sé e l'animale, così in alcune persone la montagna diviene un pretesto per fronteggiare le difficoltà e i limiti che la natura pone di fronte a loro.

L'alpinismo si fonda su quei primi che hanno gettato le basi affinché l'essere umano potesse andare in montagna, a costo, spesso, della propria vita, in un gioco col rischio che ancora oggi è parte integrante della pratica e rende la montagna il luogo dove incontrare i fantasmi di chi ci ha preceduto e ci ha messo in condizioni tali di poter salire.



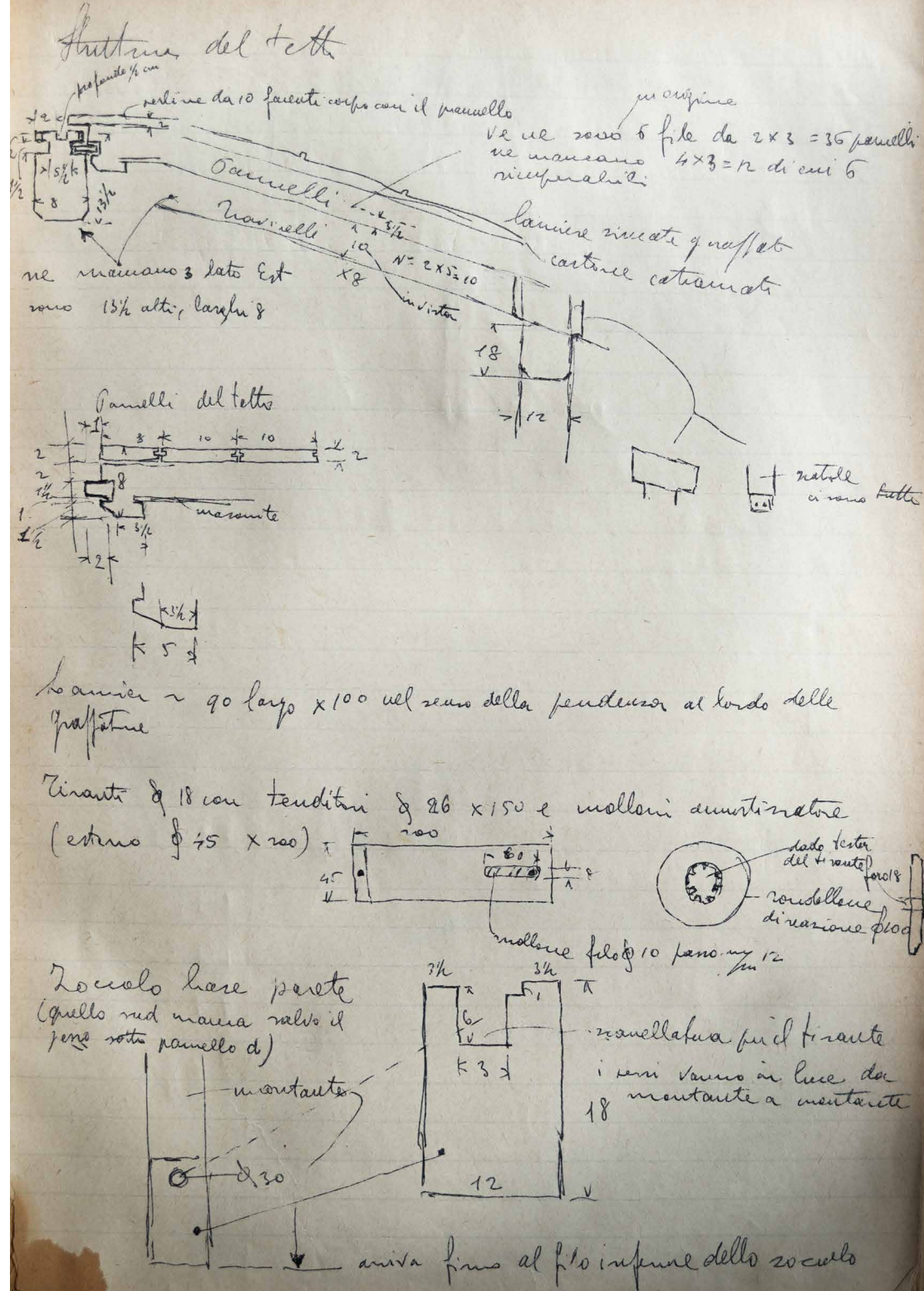


che dove tutto ciò che hai.
 Lm 20-1879.. Professore Fanti Cav. Luigi Direttore
 dell'Istituto Vico, con 5 suoi allievi
 sottosegreti: *Delegha*
 Bonino Pancrazio *Delegha*
 Berlino Antonio *Delegha*
 Martinezzo Giovanni *Delegha*
 Berlino Michele *Delegha*
 Briceo G. Mercurino Sappa *Delegha*
 29 giugno 1879, *Delegha* del 20 luglio 1879 e giunto a
 29 *Delegha*, dopo aver stato al piano di
 mangiato un boccone dal buon Proe
 Lotta sera per Provia —
 Tre amici partiti con furea
 vi andare eccelsior hanno
 quest'amenità valle tale un
 dall'eccellente Quella re
 che partendo lasciarono il
 Salme 23 Luglio 1879
 Ferrer, Frisoni
 Filtrano Vincenzo
 Vancotti, Costa
 Serena, Strambio, Rovere, Bottione, ecc.
 Diretti a Bonnevalle pel passo del Cote









Lo sviluppo

Ho iniziato a lavorare a *The Whale* nel 2024. Inizialmente, mi sono concentrata sul territorio delle Alpi Apuane, luogo dove attualmente vivo, famoso per l'estrazione di marmo.

Partendo dal Capitolo XXII *La bianchezza della balena* di *Moby Dick* ho indagato il parallelismo tra l'animale e la montagna bianca. Trovandomi poi alle pendici del monte Pisanino, è nato il legame tra il capitano Achab e mio padre.

Per lungo tempo ho insistito su questi due aspetti cercando di tenere insieme il romanzo, la balena come animale irrapresentabile - *il grande Leviatan è quell'unica creatura del mondo che dovrà restare senza ritratti sino alla fine*, come si legge nel romanzo di Melville – e la montagna come simbolo dell'ossessione di mio padre, ma anche come luogo incoglibile e irraggiungibile.

Che la montagna sia, allo stesso modo, l'essenza ultima dell'essere alpinista? Quel qualcosa da cui non può prescindere per potersi riconoscere? Per *The Whale* sono partita da queste domande, concentrandomi poi su tre temi principali: l'ossessione, il limite e la possibilità di morte, nell'idea che l'alpinismo racchiuda in sé alcuni aspetti del tutto peculiari alla pratica e al rapporto che intrattiene con l'ambiente su cui lo si compie.



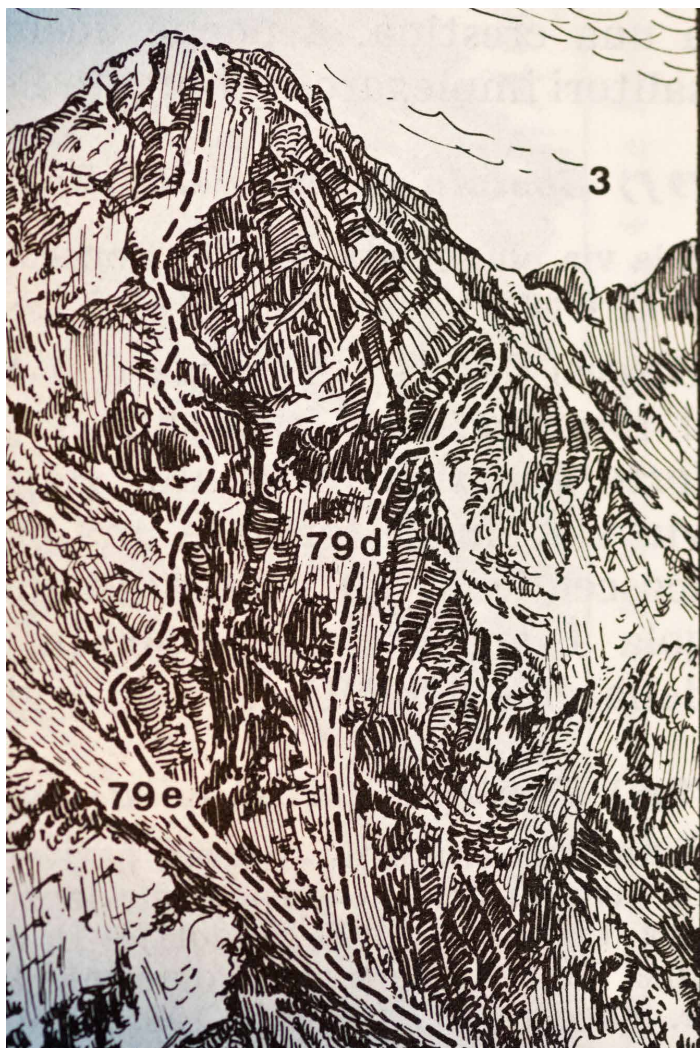


Il lavoro ha assunto una nuova profondità quando ho preso contatto con gli archivi del Museo della Montagna di Torino dove, da un anno a questa parte, mi reco per fare ricerca e raccogliere nuovi materiali.

Ho colto il peso della storia nel progetto nel momento in cui ho realizzato che l'alpinismo è costellato di storie simili a quella di mio padre, uomini e donne che si sono succeduti nell'aprire passaggi che permettessero di giungere alla cima, una cartografia della conquista disegnata sul rischio di quei pochi.

Come se fosse impossibile andare in montagna da soli, l'alpinismo si porta dietro una stratificazione storica di rimandi e ricordi dove la presenza della morte è tangibile e costante. Che sia il bivacco, la via compiuta o la croce in vetta, è come se l'essere umano si impegnasse a creare bolle di memoria in alta quota.

In *The Whale* sono quindi presenti materiali d'archivio, sia museali che personali, composti da immagini, testimonianze scritte, sia diari che quaderni di rifugio, cartine e illustrazioni.



La vastità delle fonti restituisce la corallità insita nell'alpinismo, il fatto, che sia impossibile andare in montagna da soli perché si cammina in un continuo rimando tra passato e presente, tra chi è stato lì prima di noi e chi ci sarà dopo.

Vi sono poi dei ritratti, a mio padre e ad altri alpinisti e alpiniste che hanno avuto una storia simile alla sua, tutte persone che si sono confrontate in prima persona col limite e col pericolo. I soggetti sono mostrati di sfuggita, senza una connotazione effettiva. Fa eccezione mio padre a cui viene affidato il ruolo dell'alpinista anziano, ormai incapace di essere ancora tale.

Per i paesaggi, ho ricercato luoghi che avessero un legame con l'alpinismo e che fossero, in una certa misura, privi di una connotazione umana. Ne sono uscite immagini non accoglienti e capaci di restituire la sensazione di stare al di sotto della montagna, sulla soglia del pericolo, in un ambiente di cui non si conoscono i connotati.

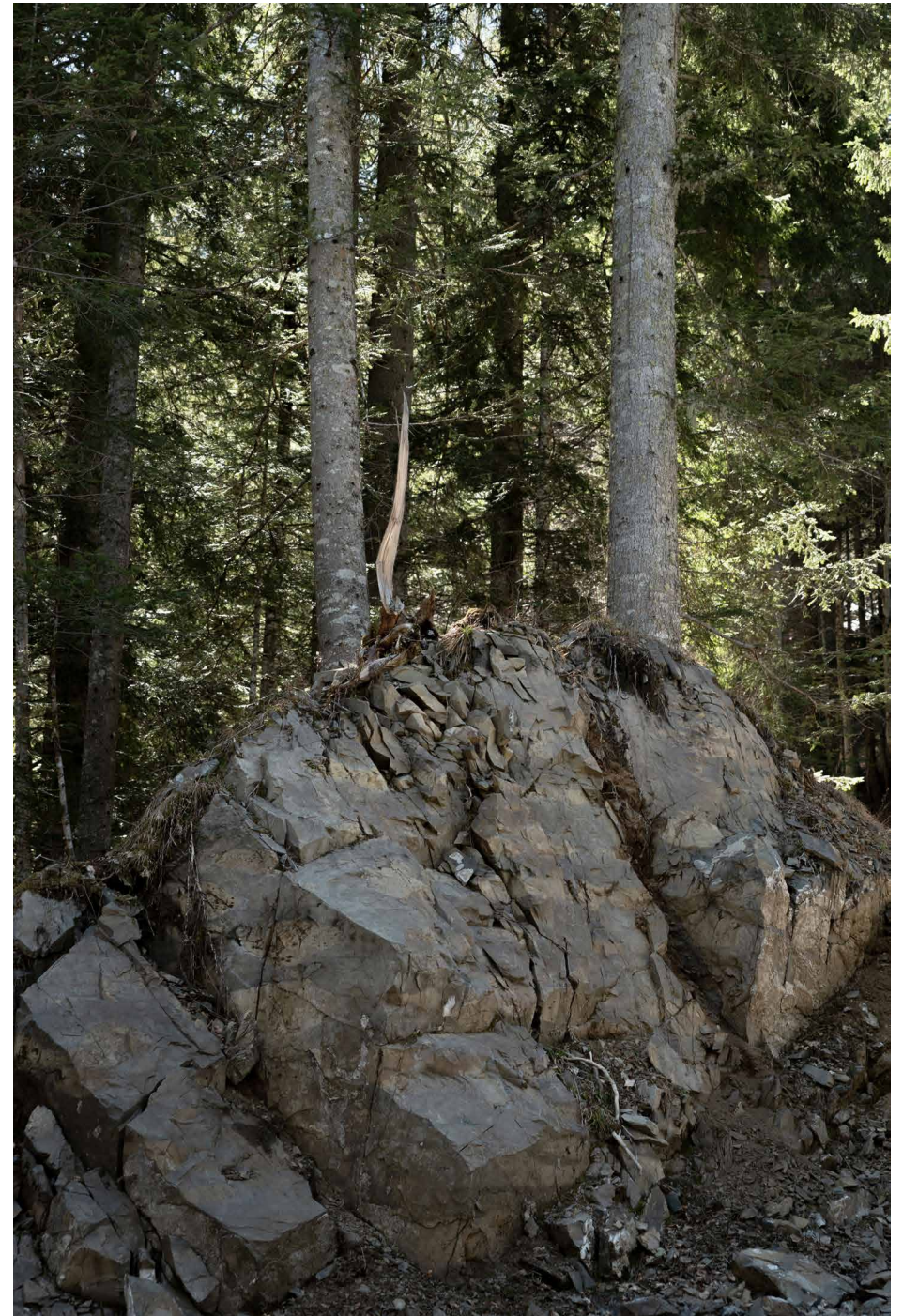
Le immagini sono state fatte in diversi luoghi: Alpi Apuane, Alpi Carniche e Dolomiti Friulane, Val Rosandra (TS), Val d'Ossola (VB), Trentino Alto Adige e Lombardia.

Dai libri di montagna di mio padre ho ripreso le illustrazioni dove l'ambiente viene codificato con segni e linee che permettono di orientarsi e trovare le vie di salita. Le relazioni delle vie e i segni grafici con cui le persone hanno tentato di spiegare l'ambiente montano per chi vuole accedervi sono un elemento in grado di mostrare la stratificazione storica e iconografica dell'ambiente montano.

Ci sono, infine, degli still life di vecchi materiali legati all'alpinismo, come l'attrezzatura e i libri, anche questi di mio padre e che raccontano di un preciso momento storico, del peso che la conoscenza gioca nell'andare in montagna, nonché di quanto sia precaria la sicurezza che pensiamo di avere in questi luoghi.

Il lavoro ha ancora delle parti che richiedono un maggiore approfondimento, sia dal punto di vista delle persone da coinvolgere, che per i luoghi dove scattare.







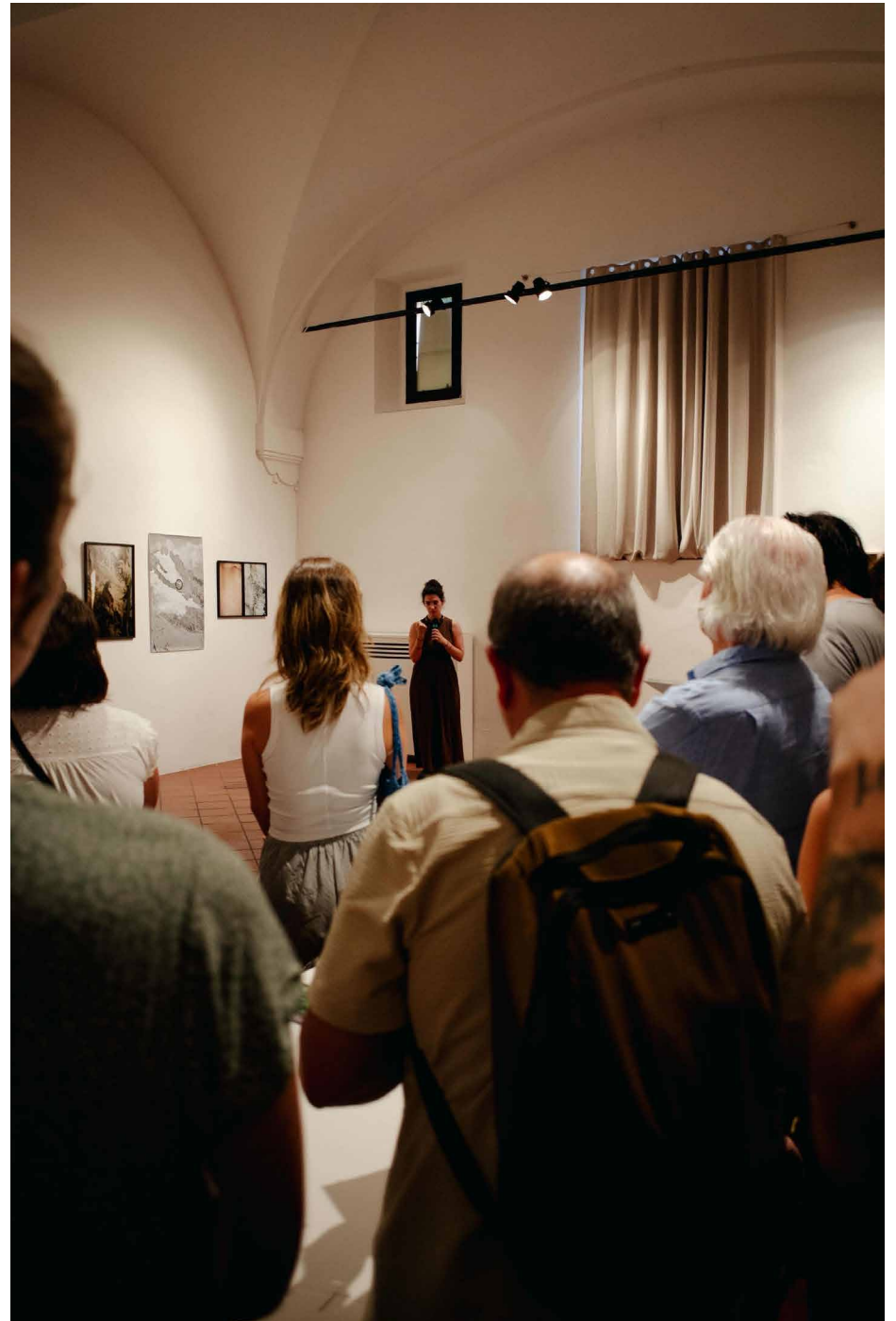
Ho voluto scrivere due righe sulle mie
ascensioni, Due righe che descrivano tutto
il mio sacrificio e la mia passione, e le ore
più belle della mia vita passate su quelle
grandi pareti, lontani da tutti gli esseri
umani, isolati dal mondo, ~~o~~ al tu per tu con
la morte, e combattendo le furie della
natura.

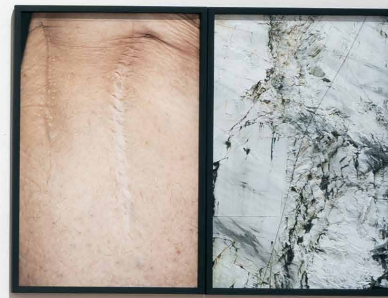
Non sono uno scrittore, né un ragazzo
di studio, perciò prego scusarmi gli errori
e gli tutti i spropositi che sono scritti su
questi fogli. ~~che parla di se stesso.~~



Mostre

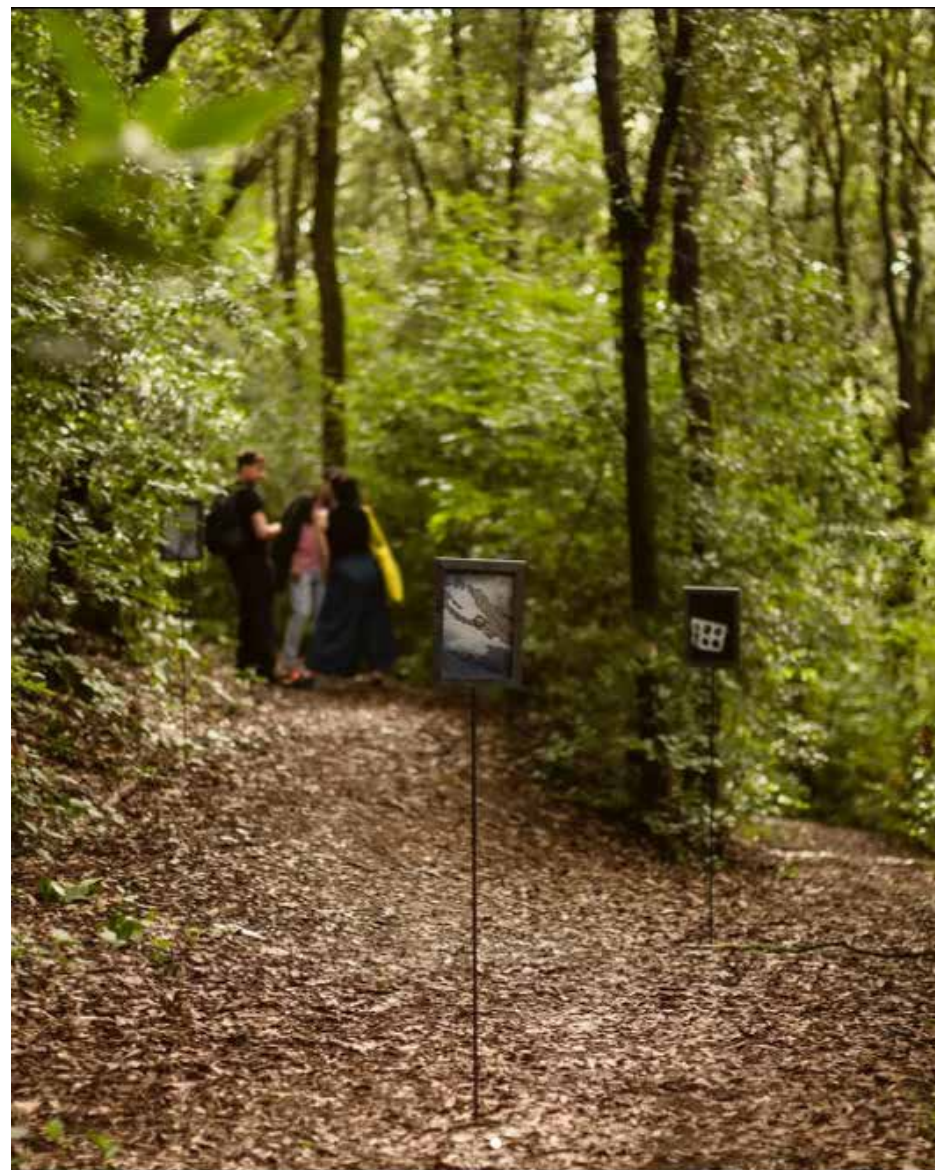
Immaginare Resistenze, Degree Show, Spazio
Labò, Bologna, 2026.





2

ZN25, Rufina, FI, settembre 2025.





Biografia

Sono nata a Cles (TN) nel 1994 e attualmente vivo in Toscana. Mi sono laureata in Filosofia prima e successivamente in Scienze Filosofiche presso l'Università degli Studi di Firenze con una tesi magistrale dal titolo *La fotografia e lo stereotipo. Costruire la malattia mentale attra verso le immagini*. Successivamente, tra il 2023 e il 2026, ho studiato fotografia presso la scuola Spazio Labò di Bologna.

Nel mio lavoro mi interesso al rapporto tra moti storici, immagine e narrazione collettiva. Attraverso l'utilizzo di fotografia, scrittura e archivio indago temi legati al rapporto tra essere umano e ambiente, spesso montano, ma anche al rapporto tra ossessione umana e limite posto dalla natura stessa.

Mostre:

2026: *The Whale*, Degree Show, Spazio Labò, Bologna

2026: *The Whale*, Pistoia Capitale del Libro, Pistoia

2025: *The Whale*, selezione per ZN25, con Zeronegativo, Rufina (FI).

2022: *La carne del mondo*, Arka - Centro Giovanile Area Caselli, Chieri (TO), mostra collettiva con Eikon Project.

2022: *Macondo/Turriaco*, Turriaco (UD).

2021: *La carne del mondo*, Studio Pace, Borzoli (GE), mostra collettiva con Eikon Project.

2020: *Ciò che rimane. Lasciti artificiali per le Alpi Apuane*, Galleria Ambigua, Arezzo.

Residenze artistiche:

2025: Gran Via del Devero, Domodossola, Piemonte.

2025: Cammino delle Terre Sospese, Lavis (TN), Trentino Alto Adige.

2024: *Luci Celesti, Radici Terrestri*, con Compagnia Teatrale Collettivo L'amalgama, Valle Rivalpo (UD), Friuli Venezia Giulia.

2023: *Lost In Macondo*, con Compagnia Teatrale Collettivo L'amalgama, Genova.

2022/2025: *Lost In Macondo*, con Compagnia Teatrale Collettivo L'amalgama, Medea, Valle Rivalpo, Turriaco, Muggia, Torviscosa, Turriaco, Pesariis, San Vito al Tagliamento, Andreis, Gemona del Friuli, Sauris, Friuli Venezia Giulia.

Contatti

maragiammattei@gmail.com

(+39) 340 5620270

<https://maragiammattei.com>

<https://www.instagram.com/maragiammattei/>